GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — MERCOLEDI' 23 APRILE | NUM. 95

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la proroga della durata sociale e per altre modificazioni dello statuto, adottate nelle assemblee generali del 14 gennaio e del 3 giugno 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Napoli, col nome di *Società Procida-Ischia*, col capitale di lire 255,000, diviso in n. 600 azioni da lire 425 ciascuna, e con lo scopo di esercitare la navigazione a vapore con navigli proprii nel golfo di Napoli;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti che la riguardano in data del 24 agosto 1865, numero MDCLXIX, e del 29 agosto 1875, n. MCX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la proroga fino al 23 agosto 1895 della durata della *Società Procida-Ischia*, e sono approvate le altre modificazioni dello statuto sociale, adottate nelle assemblee generali del 14 gennaio e del 3 giugno 1877, i cui verbali sono inseriti negli atti pubblici di deposito del 31 gennaio e del 7 luglio 1877, rogati in Napoli dal notaio Vincenzo Scotti-Galletta, il primo dei quali atti porta il numero del repertorio notarile 7, ed il secondo il numero di repertorio notarile 42.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **4784** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ai comuni ed alle ditte di commercio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare l'area ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 16 *marzo* 1879 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare ad uso privato un tratto di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Regis Giuseppe. . . .	Derivazione d' acqua dal torrente Sessera, in territorio del comune di Pianceri, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 7, atta a produrre la forza di 53 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di pannilana, che si propone di costruire nello stesso comune, nella località denominata alli *Gabbi*.	5 giugno 1878 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	212 »
2	Fontana Michele . . .	Facoltà di valersi delle acque del canale Fumicino, in territorio del comune di Lucca, capoluogo di provincia, per animare una ruota alla *poucelet*, della calcolata forza di 9 circa cavalli dinamici, destinata in servizio del brillatoio di riso, ed altro che possiede nello stesso comune.	3 luglio 1878 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	100 »
3	Chiocca Margherita, maritata a Giacomo Lora-Pivano	Derivazione d'acqua dal torrente Sessera, in territorio del comune di Pianceri, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 1 50, atta a produrre la forza motrice di 6 cavalli dinamici, per dar moto all'opificio di pannilana, che si propone di costruire nello stesso comune, regione denominata *Ripa*.	7 ottobre 1878 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	24 »
4	Turchi D. Giovanni .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia, detta il *Taglio*, in territorio del comune di Morsano, provincia di Udine, per animare una ruota idraulica della calcolata forza di 8 circa cavalli dinamici, in servizio del trebbiatoio che ha costruito nello stesso comune.	18 ottobre 1878 avanti la Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	32 (1)
5	De Thierry Enrico . .	Derivazione d'acqua dal torrente Taro, in territorio del comune di Tornolo, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 5, atta a produrre la forza motrice di 108 cavalli dinamici, in servizio della segheria da legnami, che si propone di costruire nello stesso comune, regione detta *Santa Maria del Taro*.	15 novembre 1878 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	432 »
6	Girolamo Lanaro e C., Ditta di commercio, rappresentata da Girolamo Lanaro	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Mulina, nel territorio del comune di Carmignano del Brenta, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 14 40, atta a produrre la forza di 58 circa cavalli dinamici, in servizio della cartiera, che possiede nello stesso comune.	19 dicembre 1878 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro Bona	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	232 »
7	Brienza Gaetano e Salvatore fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Basento, in territorio del comune di Potenza, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 1 80, atta a produrre la forza di 10 circa cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali ad un palmento, che si propongono di costruire nello stesso comune, contrada Buccaletto.	4 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Potenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	30 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
8	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, rappresentato dal sindaco cav. Andrea Fazio-Sottile; Piccardi comm. Vincenzo; Jannelli Fortunato; Caliri Fedele;	Derivazione d'acqua dal torrente Longano e dalle adiacenti sorgive sotterranee, in territorio del comune di Barcellona Pozzo di Gotto, provincia di Messina, nella quantità non eccedente moduli 0 30, per irrigare l'agro barcellonese.	22 agosto 1878 avanti la Prefettura di Messina	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	300 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
	Coppolino Andrea; Coppolino Antonino; Ravida Luigi, e Alessi-Mirao Sebastiano, costituiti in consorzio				*Lire*
9	Rigoni Pietro ed Andrea fratelli	Derivazione d'acqua dalla roggia Rezzonico, in territorio del comune di Villafranca Padovana, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 2 51, per irrigare a risaia ettari 5 41 di terreno, ed a prato ettari 32 52, giusta la concessione ai loro autori dalla Repubblica Veneta colla determinazione del 26 aprile 1773, colla facoltà di estendere detta irrigazione ad altri ettari 6 18 a risaia e 9 64 a prato, e così complessivamente ad ettari 11 50 a risaia ed ettari 42 16 a prato, che possiedono nello stesso comune, frazione di Ronchi di Campanile.	17 dicembre 1878 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro Rasi	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	100 »
		Concessione d'acqua per forza motrice e per irrigazione.			
10	Caimi conte Cesare . .	Derivazione d'acqua dal fiume Magra, in territorio del comune di Aulla, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 5, atta a produrre la forza di 17 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio composto di un torchio da olio e di un mulino da biade, che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto *Isola*, con facoltà di valersi di parte delle acque stesse per irrigare, durante la stagione estiva, alcuni terreni dell'estensione di ettari 2, che possiede nel territorio e luogo sopraindicati.	17 novembre 1878 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	90 »
		Concessione d'acqua per usi domestici, ed abbeveraggio degli animali.			
11	Comune di Cordignano, rappresentato dal sindaco Carlo Padovani	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio a mezzo del bocchetto esistente in Santo Stefano di Pinidello, nel territorio del comune di Cordignano, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0 27, per gli usi domestici degli abitanti e per lo abbeveraggio degli animali della frazione di Silvella.	10 novembre 1878 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	15 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Rubini e Scalini di Dongo, Ditta di commercio	Occupazione di un tratto di spiaggia lacuale in territorio del comune di Menaggio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 250, in aumento a quello che già occupa in virtù della concessione fattale per atto d'obbligazione 2 gennaio 1876 e Regio decreto 18 maggio successivo, ad uso di un piazzale triangolare che si propone di costruire nello stesso comune pel carico e scarico del materiale della ferriera di Grandola.	15 novembre 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 26 dal 1° gennaio 1879	25 (2)

(1) È di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 32 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1878.

(2) In aumento al canone di lire 40, portato dai sopracitati atto d'obbligazione e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCLXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto il Regio decreto 12 agosto 1878, concernente l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nel comune di Parma;

Vista la deliberazione del 29 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Parma;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 29 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Parma, con la quale si autorizza il locale Municipio a mantenere pel 1879 e anni successivi la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 200, come gli fu concesso pel precedente anno col Nostro decreto sopra accennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti Reali e Ministeriali del 20, 27 e 31 marzo e 3, 4, 6, 10, 13 e 17 aprile 1879:

De Lorenzo Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Caligaris comm. Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino, incaricato interinalmente delle funzioni di segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia, nominato consigliere della Corte dei conti;

Betti Giuseppe, scrivano straordinario, nominato applicato di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Napoli;

Pizzagalli comm. Giovanni, intendente di 1ª classe a Venezia, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Verona cav. Giuseppe, intendente in riposo, nominato intendente di 2ª classe a Venezia;

Bassano cav. Eugenio, intendente di 3ª classe a Caltanissetta, revocata la traslocazione a Siracusa;

Genova Velardita cav. Gabriele, id. di 4ª classe, destinato non più a Caltanissetta, ma a Siracusa;

Montemerlo cavaliere Edoardo, primo segretario di 1ª classe nella Intendenza di Roma, nominato intendente di 4ª classe a Benevento;

Famea dott. Antonio, segretario di 1ª classe id. di Perugia, traslocato in quella di Rovigo;

Fumagallo Felice, id. di 2ª classe id. di Rovigo, id. di Brescia;

Monteforte di Spanò Achille, vicesegretario di 2ª classe id. di Novara, id. di Arezzo;

Boffa dott. Giov. Battista, id. id. di Arezzo, id. di Novara;

Caruso avv. Francesco, id. id. di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Togliani Achille, aiuto agente delle imposte, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Hineg Luigi, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pisa, traslocato in quella di Venezia;

Avondo Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Novara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pavesi Romeo, id. di 4ª classe id. di Aquila, traslocato in quella di Pisa;

De Blasiis Salvatore, già economo magazziniere di 3ª classe, richiamato in servizio nell'Intendenza di Massa;

Mundula Diego, archivista di 2ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giannone Vincenzo, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Lecce, traslocato in quella di Caserta;

Costanzo Giulio, id. di 2ª classe id. di Pisa, id. di Roma;

Guercia Giovanni, scrivano straordinario con esame equipollente, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nella Intendenza di Lecce.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Demaria cav. Giovanni, maggiore nel 31° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Vicari Ambrogio, sottotenente nel 14° fanteria, id. id.

I **sottotenenti** in appresso nominati sono promossi **tenenti**, continuando a rimanere nel corpo cui appartengono:

Cantone Luigi, 6° bersaglieri;
Prato Leopoldo, 10° bersaglieri;
Molino Vittorio, 2° fanteria;
Tadini Antonio, 67° fanteria;
Peirano Angelo, 27° fanteria;
Berteletti Giuseppe, 34° fanteria;
Macchetti Ermenegildo, 2° bersaglieri;
Ginepro Carlo, 28° fanteria;
Santini Napoleone, 66° fanteria;
Fava Carlo, 48° fanteria;
Torra Pio, 17° fanteria;
Zanetti Giuseppe, 21° fanteria;
Bruni Angelo, 63° fanteria:
Toselli Stefano, 30° fanteria;
Carloni Enrico, 68° fanteria;
Scalfi Lorenzo, 8° bersaglieri;
De Sanctis Giovanni, 17° fanteria;
Fautuzzi Silvestro, 10° battaglione alpino;
Olivier Zefferino, 2° fanteria;
Verona Andrea, 14° fanteria;
Capella Lorenzo, 36° fanteria;
Ardizzoni Giacomo, 40° fanteria:
Morelli Carlo, 35° fanteria;
Garrino Gio. Battista, 37° fanteria;
Bersano Giacomo, 52° fanteria.

Con RR. decreti del 20 febbraio 1879:

Bazzoni Annibale, capitano (già 18° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio e destinato al 74° fanteria;

Algeri Gaetano, tenente (già distretto di Modena) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 54° id.;

Rejna Giuseppe, tenente (già 65° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 46° id.;

Spreafico cav. Cristoforo, maggiore nel distretto milit. di Chieti,

promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto di Lecce.

I sottodescritti **capitani** sono promossi **maggiori:**

Mussi Carlo, 55° fanteria, destinato al distretto militare di Chieti;
Fanfani cav. Luigi, 27° fanteria, id. 60° fanteria;
Terzi Celestino, 41° fanteria, id. 10° id.;
Moreno cav. Gennaro, del corpo di stato maggiore, id. 31° id.

I sottodescritti **tenenti** sono promossi **capitani:**

Fanti Angelo, 8° battaglione alpino, destinato al 2° fanteria;
Boido Natale, 56° fanteria, id. 15° id.;
Picinelli Francesco, 34° fanteria, id. 24° id;
Salini Marco, 1° granatieri, id. 19° id.;
Negri Carlo, 2° fanteria, id. 55° id.;
Fabris Ferdinando, 4° fanteria, id. 8° id.;
Rossi Ambrogio, 7° fanteria, id. 9° id.;
Vieceli Giuseppe, 8° fanteria, id. 71° id.;
Battioni Bernardo, 1° fanteria, id. 2° id.;
Cornero Carlo, 28° fanteria, id. 27° id.;
Chiari Giuseppe, aiutante di campo 7ª brigata, continua nella detta carica (2° turno);
Conforti Carlo, 13° fanteria, id. id.;
Alliaud Carlo, 5° bersaglieri, destinato al 5° bersaglieri id.;
Costa Eduardo, 55° fanteria, id. 28° fanteria id.;
Marcello Ernesto, Collegio Milano, id. 41° id. id.;
Bettazza Davide, tenente (già 13° fanteria) in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rizzini Carlo, tenente nel 30° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (30° fanteria).

Con RR. decreti del 27 febbraio 1879:

Gousmar cav. Carlo, maggiore nel distretto militare di Cagliari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Cavana Silvio, tenente nel 53° fanteria, id. id.;
Rossi Enrico, tenente 60° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Campanari Vladimiro, tenente nel 1° granatieri, id. id.;
Casamara cav. Carlo, tenente colonnello (già 20° fant.) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 2 marzo 1879:

Gherlinzoni Gio. Battista, sottotenente nel 34° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscitto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (34° fanteria);
Valania Ferdinando, capitano (già 19° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Bettolo cav. Timoteo e Durand de la Penne marchese Luigi, tenenti colonnelli del Genio, promossi colonnelli nell'arma stessa;
Pezzoli cav. Gerolamo, Perdomo cav. Alessandro, Trinchieri cav. Corrado e Gabba cav. Alberto, maggiori del Genio, promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa;
Felolo Filippo, Rossi Francesco, Bianchi cav. Gio. Battista, Bianchetti Francesco, Bonomi cav. Dionigi, Noy Giuseppe, Colucci Leopoldo, Murano cav. Domenico, Mauri cav. Filippo e Rusconi cav. Felice, capitani del Genio, promossi maggiori nell'arma stessa;
Poggi Vittorio, Borbonese Enrico, Bossi Gaetano, Dossena Michelangelo e Campi Giulio, tenenti del Genio, promossi capitani nell'arma stessa;
Benati cav. Giuseppe, tenente colonnello del Genio, nominato direttore delle officine di costruzione del materiale del Genio in Pavia;
Maselli cav. Giuseppe, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Bologna, nominato direttore del laboratorio pirotecnico in Bologna;
Palmeri cav. Aristide, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Capua, nominato direttore del laboratorio pirotecnico in Capua;
Abate cav. Carlo, colonnello direttore della fabbrica d'armi di Brescia, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Bologna;
Poggio cav. Pietro, tenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore della fabbrica d'armi di Brescia;
Mellini cav. Giuseppe, tenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Napoli;
De Filippi cav. Giuseppe, Olivieri cav. Giuseppe e Olioli-Fasola cav. Alessandro, tenenti colonnelli nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di colonnello nell'arma stessa;
Morini cav. Vincenzo, Malacria cav. Nestore, Serra cav. Giacomo, Guy cav. Giuseppe, Capuccio cav. Vittorio e Scaparro cav. Giovanni, maggiori nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;
Cassarini Gerolamo, Scorpione Pasquale, Gobbi Stanislao, Corazzi Domenico, Menghini Federico, Verdinois Giovanni, Da Barberino Baldassare, Demaldè cav. Claudio, Uggeri cav. Francesco, Bedetti Angelo, Luraschi Abramo, Martinelli Alessandro, Paroncilli Celeste e Canton cav. Callisto, capitani nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;
Maino Giuseppe, Santucci Sebastiano, Omati Luigi, Savant Giuseppe, Da Barberino Mario, Viganoni Carlo, Frontini Cesare, Troya Giovanni, Bovio Amilcare, Incisa Beccaria di Santo Stefano Ferdinando, Marini Pietro, Castagna-Gaudiano Salvatore, Costantini Costantino e Debonis Leopoldo, tenenti nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI *di concorso a tre posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1879-80.

Nel giorno 28 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2°

al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1879.

Il Direttore: VALLADA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 13 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1879-80 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi: due a favore delle provincie venete e tre per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent., corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del p. agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 25 marzo 1879.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

Avviso di concorso.

A forma del regolamento pei Musei, approvato con R. decreto 18 aprile 1878, n. 4254 (Serie 2ª), è aperto il concorso a tre posti di conservatore di 3ª classe nei Musei di antichità dello Stato.

Gli aspiranti a tali posti dovranno presentare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio 1879, corredandola dei seguenti documenti prescritti dagli articoli 17 e 22 del mentovato regolamento:

1° Diploma di licenza liceale;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Certificato medico di sana complessione fisica;

4° Certificato di non essere mai stato sottoposto a pene correzionali e criminali.

L'esame di concorso, consistente in una prova scritta ed in una prova orale sopra una qualsiasi parte delle istruzioni antiquarie, avrà luogo in Roma, nel Ministero della Pubblica Istruzione, Palazzo della Minerva, il giorno 31 maggio 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Roma, addì 1° aprile 1879.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze un posto di assistente di 3ª classe, retribuito coll'annuo stipendio di lire 1800, s'invita, a forma dell'art. 7 del regolamento sulle Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, chiunque volesse concorrervi a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione, entro il giorno 15 giugno p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

La domanda dev'essere corredata:

1° Dall'atto di nascita, provante di essere cittadino italiano;

2° Dalla fede di buona condotta, con data posteriore a quella del presente avviso;

3° Dalla licenza liceale o certificato equivalente.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli sono opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, insegnamenti dati e simili.

L'esame sarà scritto ed orale.

Lo scritto consisterà nel tradurre in latino uno squarcio stam-

pato d'autore arabico, permesso l'uso di dizionari e data un'ora di tempo.

L'orale consisterà:

1° Nel dare soddisfacente risposta ai quesiti degli esaminatori sulla bibliografia arabica, siriaca ed ebraica;

2° Nel leggere uno squarcio di alcun manoscritto arabico a scelta degli esaminatori;

3° Nel mostrare sufficiente conoscenza degli alfabeti e dei principii generali delle grammatiche delle altre lingue semitiche.

Chi si esporrà altresì a tradurre uno squarcio stampato, ebraico o siriaco, ed a leggere uno squarcio manoscritto in alcuna delle suddette tre lingue, avrà la preferenza a parità di merito nelle predette materie.

L'avrà tanto maggiore chi si esporrà alla prova per due o per tutte e tre delle suddette lingue.

Gli esaminatori sceglieranno dieci testi stampati e dieci manoscritti per le prove sulla lingua e paleografia arabica. Imbussolati i titoli, si caverà a sorte uno dei primi ed uno dei secondi, e si prenderà anco a caso la pagina del libro o del manoscritto.

Così anco si farà, occorrendo, per la prova sull'ebraico e sul siriaco.

A parità di merito sarà preferito il concorrente che presenti una laurea o che sia già impiegato in alcuna Biblioteca governativa.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste inglesi informa che venne ristabilito il servizio *diretto estivo* fra Queenstown ed Halifax (Nuova Scozia) non che fra Queenstown e S. Giovanni di Terranova.

Potranno quindi essere spedite a mezzo dei suddetti servizi le corrispondenze per la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswich, le isole Principe Edoardo e Terranova sempre che impostate al più tardi:

a) Presso quest'uffizio succursale alla stazione alle 2 pomeridiane della domenica 27 corrente e successivamente *ogni due settimane*;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per arrivare a Torino e proseguire su Modane alle 9 antimeridiane del lunedì susseguente.

Le corrispondenze per l'isola di Terranova cesseranno di aver corso *quindicinalmente* per la via di Londonderry-Halifax e quelle per le isole Bermude saranno spedite a destinazione per la via di Queenstown, anzichè per quella Londonderry come ora, *ogni quattro settimane*. L'impostazione relativa dovrà aver luogo al più tardi:

a) Presso questo uffizio succursale alla stazione alle 2 pomeridiane della domenica 27 corrente e successivamente *ogni quattro settimane*;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per arrivare a Torino e proseguire su Modane alle 9 antimeridiane del lunedì susseguente.

Roma, 21 aprile 1879.

AVVISO DI CONCORSO

ai posti di scrivano presso le Cancellerie giudiziarie nel Distretto della Corte d'appello di Venezia

Il primo presidente della R. Corte d'appello di Venezia,

Veduti gli articoli 3, 7, 9, 40, 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col Reale decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso ai posti di scrivano presso le cancellerie giudiziarie nel distretto della Corte d'appello.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Presidenza, mediante il presidente del rispettivo Tribunale civile e correzionale, entro il giorno 15 maggio prossimo venturo, la loro domanda, estesa in carta da bollo da centesimi 50 e corredata dei seguenti documenti:

1° Decreto di nomina all'ufficio di alunno;

2° Certificato comprovante di aver fatto in tale qualità, in una cancelleria o segreteria del Pubblico Ministero, un anno almeno di tirocinio;

3° Certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o dal segretario presso il quale fu fatto il tirocinio.

Gli alunni nominati dopo l'attuazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, i quali non sieno forniti della licenza ginnasiale o tecnica, dovranno giustificare con certificato del preside, vidimato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, d'aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica e di aver superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Per quelli che hanno sostenuto l'esame di scrivano a tutto il 31 dicembre 1875 e furono posteriormente nominati scrivani, e per quelli esaminati e nominati dopo il detto anno, è ritenuto valido l'esame sostenuto; tuttavia è loro concesso, qualora intendessero migliorare la loro condizione a confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame ora indetto, di presentarsi anch'essi all'esame medesimo, a condizione però che si uniformino, quanto ai titoli di ammissione, al disposto dell'ultima parte dell'art. 41 del regolamento, giustifichino cioè con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica e di aver superati lodevolmente i relativi esami annuali.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Venezia, lì 15 aprile 1879.

Il Primo Presidente Tecchio. — *Il Cancelliere* Gorla.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza in Napoli, in data 10 marzo 1879, n. 810 e nn. 20633 di posizione e 3249 di protocollo, pel deposito di un certificato n. 76978 della già Direzione di Napoli, per lire 15, in testa di Citarella Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; deposito fatto dal Citarella predetto.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnate al detto Citarella Pasquale fu Giuseppe le cartelle al portatore in seguito all'annullamento di detti certificati, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, 17 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 292258 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 109318 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Rondelli* Salvatore fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rontelli* Salvatore fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 656360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Ghigi* principe Agostino del vivente principe Mario, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, e con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore del principe *Ghigi* Mario fu Sigismondo, è stata così intestata ed annotata d'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chigi* principe Agostino del vivente principe Mario, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, ed annotarsi d'usufrutto vitalizio a favore del principe *Chigi* Mario fu Sigismondo, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alludendo alle nuove concessioni che, al dire dei telegrammi da Costantinopoli, la Sublime Porta sarebbe disposta a fare nella vertenza dei confini, la *République Française* osserva che le proposte turche hanno un duplice scopo: di guadagnar tempo, di tirare cioè in lungo la quistione delle frontiere, nella speranza che qualche incidente imprevisto venga a relegarla in seconda linea, e di indurre le potenze a mutare le basi della loro azione mediatrice per sostituirvi un progetto meno vantaggioso per la Grecia.

" Non vi è bisogno di osservare, prosegue la *République*, che queste proposte, sebbene più soddisfacenti di quelle che le hanno precedute, non potrebbero, in alcun modo, essere prese in considerazione nel senso che si pretende a Costantinopoli.

" Il governo d'Atene vi ravviserà, senza dubbio, una prova certa dell'intenzione della Sublime Porta di rinunziare al *non possumus*, e di ottemperare senz'altro alle disposizioni del trattato; ma non consentirà a ricominciare su questa base i negoziati interrotti, nè l'Europa vorrà prestare il suo concorso alla politica negativa del Sultano.

" Fin d'ora puossi affermare che le potenze sono d'accordo per intervenire presso la Porta in favore d'una frontiera interamente conforme a quella del decimoterzo protocollo. La Porta non ha quindi nulla da guadagnare col suo temporeggiare. La cosa è giudicata, e l'esecuzione della sentenza non è più che una quistione di tempo.

" Se il Sultano è bene consigliato, non attenderà l'intervento imminente e sicuro dei firmatari del trattato; esso consentirà a riannodare i negoziati colla Grecia nelle condizioni che gli verrebbero imposte domani, se non le accettasse oggi. La Turchia avrà tutto da guadagnare con un atteggiamento conciliativo; essa si cattiverà le simpatie degli elleni, e risparmierà a se stessa ed alla Grecia degli urti che avrebbero degli spiacevoli effetti. La Turchia ha bisogno della Grecia; la Grecia ha bisogno della Turchia. In questi tempi torbidi sono evidenti i vantaggi che avrebbero le due nazioni a sostenersi e ad aiutarsi contro avversari comuni. I greci, nella loro saggezza politica, sono ben disposti a dimenticare gli antichi torti loro fatti dai mussulmani ed a vedere in essi degli alleati. Rifiutare un'ultima concessione alla quale il Sultano dovrà pure da ultimo sottomettersi, sarebbe lo stesso che privarsi di un appoggio prezioso. „

Il telegrafo ha già annunziato che gli arnauti hanno invaso il territorio serbo e sono penetrati nel circolo di Kursciúm. Il *Lloyd* di Pest reca in proposito le seguenti notizie che ricevette in via telegrafica da Belgrado, 19 aprile:

" Una banda d'arnauti, forte di alcune centinaia d'uomini, assalì ieri mattina alle 8 il cordone serbo, che consisteva solo di milizie di seconda classe, ed era troppo poco numeroso per opporre un'efficace resistenza agli assalitori. Vinta la guardia di confine gli arnauti penetrarono nel circolo di Kurscium e si avanzarono fino a Prepolaz, devastando e saccheggiando per via otto villaggi. Presso Prepolaz gli arnauti incontrarono mezzo battaglione di fanteria che aperse contro di essi un vivissimo fuoco. Il combattimento durò fino alle sette di sera e fu molto sanguinoso. Non si conosce ancora il numero esatto dei morti e feriti, ma si crede che le vittime solo da parte dei serbi siano più di quaranta. Agli abitanti dei luoghi di confine è stato rubato tutto il bestiame.

" Il ministro della guerra, non appena seppe il fatto, inviò ai confini un battaglione di milizia, due battaglioni di truppe regolari, due squadroni e una mezza batteria. Il generale Delimarkovich si è tosto recato a Nissa per concertarsi col principe Milano sulle misure da prendersi. E il ministro presidente, signor Ristich, ha inviato telegraficamente al ministro degli esteri della Turchia, Karatheodory pascià, una nota molto energica in cui enumera tutte le aggressioni di cui si resero colpevoli gli arnauti negli ultimi sei mesi, e constata che finora tutti i passi fatti dalla Serbia a Costantinopoli sono rimasti infruttuosi. Il signor Ristich domanda piena soddisfazione, risarcimento di tutti i danni recati ai sudditi serbi e garanzie che fatti cotanto deplorevoli e pericolosi non si ripeteranno più.

" Corre voce che oggi si sia rinnovato il combattimento, ma le truppe spedite a Prepolaz sono in tal numero che puossi ritenere per certo che le bande verranno respinte. „

Secondo una corrispondenza telegrafica dell'*Agenzia Havas*, in data di Costantinopoli, 19 corrente, ecco quale sarebbe la storia dei negoziati che si proseguono attualmente fra le grandi potenze.

La proposta di una occupazione mista della Romelia orientale era accettata in massima da tutti i gabinetti, allora quando la Porta comunicò alle potenze delle nuove proposte,

scopo delle quali era di eliminare il progetto formolato dal governo russo.

Al tempo stesso, lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, presentò al governo russo delle proposte che avevano lo stesso scopo di quelle della Porta, e che rassomigliavano alle medesime con leggere varianti.

Le proposte inglesi riguardavano i seguenti punti:

1° Proroga di un anno dei poteri della Commissione internazionale della Romelia orientale;

2° Nomina di Aleko pascià a governatore generale di quella provincia;

3° Durante un anno il governatore generale della Romelia orientale non avrà diritto di chiamare le truppe senza il consenso della maggioranza della Commissione internazionale;

4° Durante lo stesso periodo di un anno la Porta rinunzia al diritto di mettere guarnigioni turche nei Balcani;

5° Una piccola guarnigione turca occuperà Burgas.

È sopra quest'ultimo punto che il progetto dell'Inghilterra differisce alquanto da quello della Porta.

Mentre quest'ultimo progetto parlava di Burgas e di alcuni altri punti non compiutamente determinati, il progetto inglese chiedeva tassativamente per i turchi il diritto di occupare anche Ichtiman.

Questi cinque punti presentati da lord Dufferin furono immediatamente accettati dal governo russo, il quale, rinunciando al suo proprio progetto di occupazione mista, ha fatto soltanto le seguenti riserve:

Riguardo alla occupazione di Ichtiman per parte delle truppe turche, il gabinetto di Pietroburgo dichiarò che esso non poteva accettare questa proposta, perchè, a vedere suo, la occupazione militare turca di quella città poteva produrre un conflitto colle popolazioni locali, conflitto che le potenze hanno appunto in mira di evitare. Aggiunse che una guarnigione turca a Burgas sarebbe sufficiente per affermare in principio i diritti di sovranità del Sultano sulla Romelia orientale.

Tuttavia il governo russo lasciò comprendere che, indipendentemente dalla occupazione di Burgas, qualora questa occupazione non fosse sembrata sufficiente all'Inghilterra, un corpo di truppe turche avrebbe potuto venire accantonato sulla frontiera meridionale della Romelia, ma fuori di questa provincia.

Il governo russo ha parimenti espresso il desiderio che l'ingresso delle truppe turche a Burgas avesse luogo soltanto dopo lo sgombero completo della Romelia orientale e della Bulgaria da parte delle truppe russe, sgombero il quale, a termini del trattato di Berlino, dovrebbe cominciare il 3 di maggio venturo e finire il 3 agosto successivo.

Relativamente al diritto del governatore generale di chiamare nell'interno della Romelia le truppe turche col consenso della maggioranza della Commissione internazionale, il governo russo fece delle riserve, chiedendo in termini generali che le questioni di massima riservate alle deliberazioni della Commissione non possano venire risolute che alla unanimità dei voti dei membri della Commissione medesima; cioè che quando sopra una determinata questione la Commissione non potesse trovarsi unanime, la questione medesima avesse da ricadere nel dominio della diplomazia e da formare oggetto di trattative fra gabinetto e gabinetto.

Per le questioni speciali o di opportunità il governo russo ha pienamente accettato che le deliberazioni della Commissione vengano prese alla semplice maggioranza dei voti.

Nell'insieme, il gabinetto di Pietroburgo ha accettate le proposte inglesi, meno che sui tre punti seguenti, che possono considerarsi secondari:

1° Occupazione turca di Ichtiman;

2° Ingresso delle truppe turche a Burgas prima dello sgombero completo delle truppe russe dalla Romelia orientale e dalla Bulgaria;

3° Decisione delle questioni riservate alla Commissione della Romelia a maggioranza di voti.

L'accordo sopra ogni altro punto era completo fra l'Inghilterra e la Russia, e solo questi ultimi tre punti formavano in questi giorni oggetto di trattative fra le potenze. Ed inoltre si assicura che i diversi gabinetti sieno propensi ad accogliere tutta la variante proposta dalla Russia al numero 3°.

Questo accordo fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo doveva manifestarsi a Costantinopoli con pratiche identiche fatte presso la Porta dai rappresentanti di Russia e d'Inghilterra.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo del 19 aprile annunzia che delle turbolenze sono scoppiate il 14 a Rostoff, sul Don, verso le sei ore di sera.

I disordini a cui si è abbandonata la folla hanno preso proporzioni tali che i mezzi d'azione di cui disponeva la polizia locale non essendo bastati, si è dovuto domandare l'appoggio della truppa.

Centosessanta cosacchi, venuti da Novicerkask, le truppe di Taganrog e la polizia di Rostoff sono riusciti a domare l'ammutinamento verso le quattro del mattino. Il 15 la calma era interamente ristabilita.

Gli insorti hanno saccheggiato e distrutte le case del capo della polizia e dei sorveglianti del distretto e della città. Hanno distrutto tutte le carte della Direzione di polizia e dei due uffici di polizia secondari. Furono prese le misure per fare un'inchiesta immediata sul fatto, per mantenere la tranquillità e per prevenire nuovi disordini.

Il ministro dell'interno ha inviato a Rostoff il consigliere di polizia e consigliere intimo Kassagowski.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica un ukase che nomina governatori generali provvisori gli aiutanti di campo generali seguenti: Totleben a Odessa, Loris Melikoff a Kharkow e Gurko a Pietroburgo.

Secondo un telegramma che la *Neue Freie Presse* riceve da Varsavia, l'assassino Solowiew non ha potuto ancora essere interrogato perchè, in seguito al controveleno somministratogli, si trova gravemente ammalato. Più volte al giorno lo Czar s'informa dello stato di Solowiew e di quello che esso dice.

In un discorso pronunziato il 19 corrente a Sheffield, il signor Forster ha severamente biasimata la politica estera del gabinetto Beaconsfield.

Parlando della questione egiziana, disse: " Essa è importantissima per gli inglesi. La nuova via alle Indie passa per l'Egitto. Ma in questa faccenda la sicurezza della nostra via alle Indie non è minacciata. Si tratta solamente di sapere se i portatori di buoni egiziani saranno pagati o no. Questo non è affare che riguardi l'Inghilterra. Insomma l'Inghilterra deve o soffrire una umiliazione per fatto del Kedivè, o arrischiarsi, unitamente alla Francia, a una occupazione ancora più dannosa ed inutile.

" Il governo ha saggiamente deciso di subire la umiliazione, perchè la occupazione mista dell'Egitto renderebbe poco sicure l'amicizia della Francia e la via alle Indie.

" La fase soddisfacente delle nostre relazioni estere in questi tempi è l'amicizia costante della Francia e dell'Inghilterra. Il mezzo migliore per porre a repentaglio questa amicizia, sarebbe quello di una occupazione mista. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Lord Derby scrisse una lettera nella quale dichiara che egli non può sostenere la politica estera del governo, e che si asterrà momentaneamente dagli affari.

Lo *Standard* dice che un'insurrezione è scoppiata in un distretto di Candia.

Costantinopoli, 21. — Oggi fu firmata definitivamente la convenzione austro-turca riguardante Novi-Bazar.

Corre voce che i bulgari abbiano attaccato le truppe turche in Adrianopoli.

L'ambasciatore di Russia domandò alla Porta il diritto di visitare le casse depositate alla dogana e destinate alla Russia, supponendo che esse contengano scritti sovversivi.

I bulgari della provincia di Adrianopoli continuano ad emigrare nella Romelia.

Lisbona, 21. — La regina si è alzata oggi da letto; il suo stato è assai migliorato.

Bruxelles, 22. — Lo sciopero dei minatori si estende al Borinage.

Londra, 22. — Si ha da Capetown, in data dell'8 aprile:

« Il generale Chelmsford giunse a Gingholova il 6 aprile.

« Il giorno 2 aprile ebbe luogo uno scontro, nel quale rimasero uccisi 1200 zulus.

« Nel paese dei Bassuto il capitano Wood s'impadronì di 2200 bestie cornute, 240 cavalli e 3000 pecore, senza subire alcuna perdita. »

Madrid, 22. — Le elezioni politiche in tutta la Spagna ebbero luogo ieri con il massimo ordine, ed il loro risultato è favorevole al governo, rappresentante il partito liberale-conservatore. Il numero dei deputati delle diverse opposizioni, repubblicana, democratica, costituzionale, centralista, ultra conservatore e carlista, ascenderà probabilmente da 80 a 90, compresi gli eletti per il voto cumulativo, ed i rappresentanti di Cuba e di Portoricco.

Tutti i capi più importanti delle frazioni politiche, eccettuato il signor Ruiz Zorilla, avranno posto nel nuovo Parlamento, che sarà aperto il 1° giugno.

Capetown, 8. — Il generale Chelmsford respinse il giorno 3 un attacco di 11,000 zulus a Gingholovo, e sbloccò Ekove nella notte del 4.

Gl'inglesi ebbero 220 tra morti e feriti; le perdite degli zulus ascesero a 2500 uomini. Ekove fu sgombrata e la sua guarnigione fu spedita verso il fiume Tugela.

I Boers del Transwall minacciano di assediare Pretoria e di tenere il governatore Bartle-Frère in ostaggio, se egli non aderisce alle loro domande.

Pietroburgo, 22. — Il gran cancelliere dell'impero ricevette ieri una Deputazione della colonia svizzera, la quale gli consegnò un indirizzo per l'Imperatore.

La colonia italiana preparasi a fare lo stesso passo.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando di questo indirizzo, biasima la legislazione dei paesi civilizzati, la quale punisce l'assassinio dei privati secondo il diritto comune, e protegge il regicidio come crimine politico. Una tale dottrina è inammessibile dai punti di vista della giustizia, della moralità e del diritto internazionale. La Svizzera, soggiunge il suddetto giornale, dovendo la sua neutralità alla protezione delle altre potenze, non dovrebbe tollerare che gli stranieri facciano di essa il focolare dei loro attentati contro la tranquillità degli altri paesi.

Vienna, 22. — Il conte Schouwaloff è atteso domani a Vienna. Egli non ha alcuna missione, tuttavia vedrà il conte Andrassy e sarà ricevuto dall'Imperatore.

Vienna, 22. — L'Imperatore ricevette le felicitazioni dello Episcopato, delle due Camere e delle Deputazioni di diversi paesi e città.

I rappresentanti delle potenze espressero a S. M. le felicitazioni dei propri Sovrani.

Il concorso dei forestieri è immenso.

Madrid, 22. — I conservatori liberali trionfarono a Madrid, a Barcellona e nelle provincie basche. Il governo avrà 300 voti e l'opposizione circa 112.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Leggonsi i dispacci che annunziano la vittoria degli inglesi sopra gli zulus; questa lettura è accolta con applausi.

Northcote dice che il maggiore Cavagnari a Candahar continua a negoziare con Yakoub Khan; che è possibile che l'esercito si avanzi fino a Candahar per motivi sanitari, ma non si avanzerà sopra Cabul senza l'autorizzazione del governo.

Ritchie propone la nomina di una Commissione, coll'incarico di esaminare la situazione dell'industria dello zucchero ed il sistema dei premi esistente nei paesi stranieri per l'esportazione dello zucchero.

Bourke riconosce le cattive condizioni dell'industria dello zucchero, ma dice che esse non sono dovute intieramente al premio di esportazione; egli acconsente alla nomina di una Commissione d'inchiesta, coll'incarico di esaminare la situazione e proporre delle misure per migliorarla.

Northcote acconsente pure alla nomina di una Commissione di inchiesta e dice che il governo non derogò ai principii che ha sempre sostenuti.

La proposta di Ritchie è respinta, ed è approvata la proposta del governo.

Costantinopoli, 22. — La quarantena nell'isola di Cipro fu tolta.

Una Deputazione dei mussulmani della Bulgaria e della Romelia recasi in Europa per domandare che le potenze impediscano le persecuzioni dei bulgari.

Parigi, 23. — Una nota della *République Française* dice che Aleko pascià parte oggi da Parigi; egli dichiarò che accetterebbe il trono della Bulgaria, se gli venisse offerto.

Un articolo della *République* invita la Turchia e la Grecia a conchiudere un'alleanza per difendersi contro lo slavismo.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI METEOROLOGISTI

IN ROMA

Nella prima parte della seduta di ieri (22 aprile) si presero alcune deliberazioni in seguito al rapporto della Commissione IV, presieduta dal sig. Neumayer, che ebbe ad oc-

cuparsi delle questioni relative alla meteorologia marittima, ai telegrammi meteorologici, ed agli studi di meteorologia agraria e forestale.

Il Congresso raccomandò di adottare in generale per i telegrammi il sistema di cifre proposto ad Utrecht dal Comitato permanente, e che fu già introdotto in alcuni paesi.

Quanto alla meteorologia marittima il Congresso espresse l'opinione che giova lasciare la massima libertà agli Istituti che si occupano di questo genere di studi.

Il Congresso raccomandò pure la continuazione delle osservazioni simultanee, e dei lavori dei signori Hoffmeyer e Neumayer intorno allo stato del tempo in Europa; e propose infine di incaricare il Comitato internazionale di preparare una conferenza speciale per tutte le questioni relative alla meteorologia agraria e forestale.

Le decisioni prese nella seconda parte della seduta, dopo la lettura del rapporto della Commissione V presieduta dal padre Denza, riguardano specialmente la necessità di erigere delle stazioni meteorologiche nelle regioni lontane, di studiare gli strati superiori dell'atmosfera, sia per mezzo di osservatorii situati sulle cime di alte montagne, sia per mezzo di strumenti registratori collocati in palloni aerostatici fissi e di studiare infine le variazioni dei ghiacciai in relazione colle variazioni degli elementi meteorici.

Quanto al progetto del sig. Weyprecht di stabilire nelle regioni artiche una cerchia di osservatorii meteorici intorno al polo, si invitò il Comitato a convocare al più presto possibile una Commissione internazionale ad Amburgo.

Dopo un breve discorso del prof. Cantoni, presidente del Congresso, al quale risposero con espressioni cortesi i signori Smith, Bruhns ed altri, il Congresso si sciolse.

NOTIZIE DIVERSE

Salvataggio. — Alla *Gazzetta Livornese* del 22 scrivono, in data del 16, da Marciana Marittima:

La bilancella *Aurora*, capitano Pisani, sul far del giorno si pose alla vela da Portoferrajo per recarsi su questa spiaggia, ma appena fu presso lo scoglietto detto dell'*Enfola*, spinta in parte dai ribatteggi di quella scogliera e dall'impetuoso vento di scirocco, che in quel momento infuriava, fu a metà sommersa dai flutti, o, per dirla coi marini, trovossi *ingavonata*, correndo grave rischio di essere ingoiata dai flutti, se i pochi marinai che ne componevano l'equipaggio, con sforzi energici ed animosi non avessero gettato in mare le merci che si trovavano sulla tolda. Alleggerita alquanto ed issata la bandiera di soccorso, errava in balìa dei marosi, i quali ad ogni istante (noi li vedevamo) si facevano più giganti e spaventosi. Ma fortuna volle che il bark *Lucia* di questa marina cappeggiasse in quei paraggi, poichè, appena il capitano scorse da lungi la bandiera di soccorso, si diede a manovrare in modo che dopo avere superate molte difficoltà, che noi per amor di brevità tralasciamo di trascrivere, riuscì a rimorchiare la barca e tenerla dalle prime ore della sera di quella giornata fino al mattino inoltrato del giorno veniente, costeggiando sempre, fino a che il temporale fu calmato alquanto. La barca fu condotta in prossimità di questa spiaggia, e ora i buoni marinai, insieme alla sposa di uno di questi, che per una combinazione trovavasi anch'essa a bordo, sono restituiti alle loro case ed all'affetto delle loro famiglie, reputandosi ben fortunati di essere scampati a sì grave ed imminente pericolo. Di cotal beneficio vanno debitori cotesti cittadini alla perizia e valentìa del bravo capitano Emanuele Murzi e del di lui equipaggio, che ebbe molto da fare per riuscire a salvare la barca pericolante.

Infortunio. — Rileviamo dai giornali di Messina che il giorno 13 corrente scoppiò il riscaldatore del vapore *Africa* della Compagnia Rubattino, nella traversata da Alessandria a Messina.

Rimasero gravemente feriti il fuochista Livia, di Messina, e il marinaio Casarino Agostino da Genova, che furono il 17 corrente trasportati nell'Ospedale di Messina.

Tifo ornitologico. — I giornali della Svizzera hanno fatto cenno in questi ultimi tempi dell'accidente avvenuto ad una famiglia di negozianti ad Uster, la quale possedeva una magnifica uccelliera popolata d'uccelli esotici. Pochi giorni dopo ricevuta una spedizione di questi volatili, spediti da Buda-Pest, i due fratelli caddero ammalati gravemente. Qualche tempo appresso toccò la volta della moglie di uno di loro e della servente dell'altro. Un terzo fratello, medico, riconobbe che si trattava di casi di tifo ben caratterizzato, e che il germe della malattia era stato importato dagli uccelli venuti dall'Ungheria. Si distrusse tutto ciò che sembrava sospetto fra gli abitatori della uccelliera, si disinfettò la casa venne messa in quarantena e si spedirono da Zurigo un certo numero d'infermieri per stabilire una stretta sorveglianza.

Un lattoniere, il quale era stato incaricato della riparazione di una delle gabbie, cadde ammalato dopo di avervi posto mano, e non tardò a soccombere alla malattia. Un vicino e sua moglie, che ospitarono, per compiacenza, alcuni degli uccelli dei due amatori, furono ugualmente colpiti di tifo.

Si discusse assai sulla natura di questa malattia, in cui dapprima si era creduto scorgervi la peste; ma, secondo una comunicazione diretta alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, i dotti non sono ancora giunti a mettersi d'accordo. L'autopsia praticatasi sul corpo del lattoniere dal signor dottor Eberth non constatò al basso ventre alcuno degli indizi particolari del tifo addominale; invece il modo con cui furono intaccati i polmoni indusse il signor Eberth a conchiudere che era tifo petecchiale, quantunque non si fossero riscontrate sulla pelle le macchie rosse che lo caratterizza.

I medici però non accolgono per intiero questa diagnosi e si pronunciano piuttosto per il tifo polmonare egiziano, che, dicesi, supera in violenza anche il tifo addominale. Fortunatamente, dice l'*Anzeiger d'Uster*, non si ebbero a registrare finora che dei casi secondari, in modo che si può sperare che la malattia si arresterà alle sue prime manifestazioni. Del resto vennero prese tutte le misure fin dal principio per impedire che questa malattia abbia a propagarsi ulteriormente.

Fiori di Olanda. — Secondo la statistica ufficiale, nel corso di sedici anni, vale a dire dal 1861 fino alla fine del 1876, l'Olanda esportò per 19,640,000 fiorini olandesi (più di 40 milioni di franchi) di piante bulbose, totale che dà una media di oltre 2 milioni e mezzo di franchi all'anno. Però l'importanza dell'esportazione florale andò aumentando di anno in anno, e ciò è tanto vero che, nel 1876, quella esportazione ammontò a 1,666,000 fiorini, vale a dire a più di 3 milioni e mezzo di franchi.

La coltura delle piante anzidette, tulipani, giacinti, ecc., ecc., occupa la vasta zona di 240 ettari di terreno nei dintorni di Egmont, di Velsen, di Harlem, di Schœten, di Blœmendaal e di Heemstede. Ma, oltre le località anzidette in cui la coltivazione si fa su vasta scala, in tutta la Olanda s'incontrano vastissimi orti e giardini nei quali i tulipani ed i giacinti sono bene coltivati.

Decessi. — La *Kölnische Zeitung* annunzia la morte del conte Botho Enrico di Eulenbourg, membro della Camera dei Signori, padre del ministro dell'interno di Prussia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 aprile 1879 (ore 15 18)

Barometro tendente a salire in Sardegna e nella Liguria occidentale, tra Genova, Urbino e Civitavecchia; abbassato da 2 a 4 millimetri nel resto d'Italia. Mare agitato quasi dappertutto; grosso alla Palmaria e al Capo Leuca. Venti moderati o freschi di scirocco e libeccio; forti presso la Spezia e Genova e nel golfo dell'Asinara, sull'Adriatico inferiore e nel canale di Messina. Cielo coperto; piovoso nella Liguria. Nel pomeriggio di ieri e nella notte decorsa pioggie in tutta l'Italia superiore e centrale; abbondanti nella Liguria e nell'alto Piemonte. Scirocco e libeccio forti e fortissimi con mare agitato e grosso lungo quasi tutta l'Italia. Probabilità di tempo in generale più calmo ed alquanto migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	756,6	756,1	755,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	16,0	16,8	12,6
Umidità relativa....	80	67	62	81
Umidità assoluta...	8,76	9,08	8,75	8,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 5	S. 18	S. 26	SW. 5
Stato del cielo.......	9. velato	10. coperto	10. coperto	0. bello sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. \| Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,5. Pioggette nella notte e in prima mattina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 10	84 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	95 15	95 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount..........	„	—	—	94 —	93 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 15
Prestito Nazionale............	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato.......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	85 80	85 50	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2110 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale..............	1° gennaio 1879	500 —	250 —	503 50	503 —	504 50	504 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	765 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	458 —	457 75	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	374 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	556 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	251 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 70	108 55	— —
Marsiglia.............	90	— —	— —	— —
Lione................	90	— —	— —	— —
Londra...............	90	27 48	27 43	— —
Augusta..............	90	— —	— —	— —
Vienna...............	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 84 10 cont..

Parigi *chèques* 109 52.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64 95 15, 10 cont.

Banca Generale 504 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 458.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente, nella sala municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo delle candele ed a termine abbreviato, secondo la legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto a ribasso dei lavori bisognevoli alla sistemazione, sostruzione e costruzione della casa municipale, giusta il progetto d'arte compilato dagli ingegneri cav. Francesco Danise e Carlo Ciaramelli, per lire 78,466 72, già superiormente approvato.

I lavori dovranno principiare dopo la regolare consegna all'assuntore, il quale avrà l'obbligo di darli completamente ultimati ed a porte chiuse al Municipio nel periodo improrogabile di mesi 18; cioè completi delle opere di muratura, falegnamia, decorazioni, ferramenti e serramenti, stucco e tintura, e tutt'altro che potrà occorrere.

La somma d'appalto sarà pagata all'assuntore in cinque anni in cinque rate, per le prime quattro ognuna di lire 15,000, e l'ultima di lire 18,466 72, e ciascuna rata sarà divisa in due pagamenti di lire 7500, con scadenze fisse nel 30 giugno e 30 dicembre di ciascun anno, e senza interessi sino ad un anno dopo l'epoca della misura finale che sarà rilasciata dopo sei mesi dal completamento dei lavori. Perlocchè qualunque sia l'ammontare dei lavori sarà pagato sempre con lire 15,000 annue.

Sulle somme che l'assuntore resterà creditore dopo la detta epoca correrà l'interesse a scalare del 5 per cento.

Saranno ammessi a concorrere a tale appalto solamente coloro che presenteranno il certificato di idoneità rilasciato alle condizioni stabilite dal capitolato d'appalto, e depositeranno presso colui che presiede all'asta la somma di lire 25,000 in biglietti della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, o consorziali, per sicurtà e penale per assicurare l'esecuzione dei lavori.

Questo deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione sotto le condizioni stabilite dal capitolato; quelli fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque a decorrere dal giorno in cui avrà luogo l'aggiudicazione, e perciò scade al mezzodì del giorno 3 del venturo mese di maggio.

Il progetto ed il capitolato possono leggersi in tutti i giorni nella segreteria municipale dalle ore 8 antim. alle 2 pom.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la iscrizione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Napoli, stampa di manifesti, le spese per la stipulazione del contratto per gli atti di un pubblico notaio, le tasse governative e quelle di registro e bollo. A quale oggetto il deliberatario deve depositare presso il segretario del Municipio lire 1000, necessarie a far fronte a tutte le spese anzidette, salvo regolare conteggio.

Dal Palazzo municipale di Afragola, 22 aprile 1879.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

1947 *Il Segretario comunale*: F. CIARAMELLI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO.

Il signor Domenico Aicardi, procuratore speciale del pensionato Vittorio Cuny, ex-converso nei soppressi Domenicani di Santa Maria della Minerva di Roma, ha dichiarato che il predetto pensionario ha smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 484, per l'annua pensione di lire 300, ed ha fatto istanza per ottenere un nuovo certificato di pensione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione surriferita, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale alla Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Roma, li 21 aprile 1879.

1938 *Il Presidente*: DURANTI VALENTINI.

S. P. Q. T.

MUNICIPIO DI TIVOLI

Avviso di provvisoria aggiudicazione *dei lavori di ampliamento di questo Cimitero comunale.*

Nell'asta tenuta questa mattina i lavori suddetti sono stati provvisoriamente aggiudicati al signor Del Priore Antonio col ribasso del 12 per cento sul prezzo di lire 52,016 91, e su qualunque altro lavoro possa essere giudicato opportuno.

Si avverta che il tempo utile per le offerte, non inferiori al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente mese.

Gli aspiranti dovranno adempiere tutte le condizioni indicate nell'avviso del 25 marzo u. s., inserito nel n. 72 della *Gazzetta Ufficiale.*

Tivoli, li 20 aprile 1879.

1959 D'ordine — S. CANTI *Segretario.*

PROVINCIA DI FOGGIA

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI ROTONDO

AVVISO D'ASTA.

In base di progetti redatti dagli ingegneri Ruggiero Russi e Compagni in in data 1° febbraio 1878, ed approvati nei modi di legge, si procederà all'appalto per ribasso sul seguente lotto:

Sistemazione delle strade interne, L. 42,274 57;

quale opera deve completarsi fra il termine di un anno dalla consegna fatta all'aggiudicatario.

L'incanto, col metodo di estinzione della candela vergine prescritto col regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, sarà aperto il giorno 11 maggio del 1879, alle ore 11 antimeridiane, su questa casa comunale, in presenza del signor sindaco presidente, o di chi per esso.

Le offerte di ribasso sul detto lotto non potranno essere minori dell'uno per cento.

Chiunque voglia concorrervi dovrà produrre un certificato di moralità del proprio individuo, di data recente, o di colui che ne sarà incaricato sotto la sua responsabilità ed in sua vece a dirigere i lavori, ed altro certificato di un ingegnere laureato, e vidimato dall'ingegnere capo del Genio civile o dell'uffizio tecnico provinciale, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che il rispettivo concorrente, od il suo incaricato come sopra, riunisca i richiesti numeri di probità e capacità per l'impresa cui aspira, e fare un deposito di lire 1000 per lo indicato lotto, come cauzione provvisoria, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa per garentia della sua offerta.

Il termine pel ricevimento dell'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a 16 giorni, che scadrà alle ore 11 antimeridiane del dì 27 del detto mese di maggio.

Chiuso l'incanto, agli altri concorrenti saranno restituiti i rispettivi depositi, meno all'aggiudicatario, il quale sarà tenuto a portare il deposito di cauzione provvisoria alla somma di lire 3731 89 come sopra, per cauzione definitiva. Questa cauzione può anche darsi con valida ipoteca su fondi liberi, ed in questo caso essa dovrà raggiungere un valore doppio della predetta cauzione.

Nel termine di giorni quindici dal definitivo deliberamento, in difetto, la cauzione provvisoria, come penale di recesso, resterà di diritto aggiudicata alla comunale Amministrazione, con facoltà alla stessa di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario contumace, il quale dovrà risentire tutti gli altri danni ed interessi che possano derivare all'Amministrazione appaltante. Alle stesse penalità andrà soggetto l'appaltatore che fra 30 giorni successivi a quello della definitiva aggiudicazione (ma sempre dopo l'approvazione degli atti di asta) non si sarà presentato al capo dell'Amministrazione per stipulare il relativo contratto d'appalto.

Dovrà inoltre ciascun accorrente all'asta depositare la somma di lire 400 per le spese degli atti, e presentare un socio garante solidale in persona responsabile e benevista dall'Amministrazione, il quale si obblighi, in qualunque caso d'impedimento dell'aggiudicatario, di continuare nello appalto sotto gli stessi patti e condizioni e colla piena responsabilità della prestata cauzione.

Il capitolato di appalto con l'elenco dei prezzi annessi ed i soli disegni sono ostensibili a chiunque vorrà prenderne conoscenza nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Le spese tutte dello incanto, avvisi d'asta, stipulazione del contratto, carta, bolli, e copie dello stesso contratto da rimanere negli atti dell'Amministrazione comunale, tasse e documenti per assicurare la cauzione, saranno a carico del deliberatario.

S. Giovanni Rotondo, 19 aprile 1879.

Visto — *Il Sindaco*: DOMENICO GIORDANI.

1933 *Il Segretario comunale*: NICOLA CACCAVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1, situata nel comune di Guardiagrele, assegnata per le leve al magazzino di Lanciano, e del presunto reddito lordo di lire 337 74.

N. 1, situata nel comune di Arielli, assegnata per le leve al magazzino di Ortona, e del presunto annuo reddito di lire 346 85.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 16 aprile 1879.

1867 *L'Intendente*: PAGANO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Aprile 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Importo
Cassa e riserva			L. 102,245,747 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,600,401 38	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 2,463,711 06	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 209,306 13	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,565,100 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 49,838,518 57
Anticipazioni			„ 30,426,080 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,143,235 86	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 54,324 62	„ 33,197,560 48
Crediti			„ 30,973,729 68
Sofferenze			„ 5,878,164 97
Depositi			„ 17,319,964 08
Partite varie			„ 20,610,123 63
		TOTALE	L. 290,489,888 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,544,500 20
		TOTALE GENERALE	L. 292,034,389 19

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,285,232 „
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 118,166,024 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 77,461,949 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,277,095 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,319,964 08
Partite varie	„ 16,676,574 49
TOTALE	L. 290,286,840 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,747,549 04
TOTALE GENERALE	L. 292,034,389 19

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,942,687 05
Bronzo	„ 6,748 90
Biglietti consorziali	„ 80,006,646 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,289,665 „
TOTALE	L. 102,245,747 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	445,789	L. 22,289,450 „
da L. 100	431,934	„ 43,193,400 „
da L. 200	18,659	„ 3,731,800 „
da L. 500	62,531	„ 31,265,500 „
da L. 1000	16,820	„ 16,820,000 „
TOTALE		L. 117,300,150 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	299,658	149,829 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 760	„ 1,520 „
„ 5	„ 42,859	„ 214,295 „
„ 10	„ 6,621	„ 66,210 „
„ 20	„ 11,501	„ 230,020 „
„ 250	„ 816	„ 204,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
TOTALE		L. 118,166,024 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 118,166,024 00 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 99,956,082 45 { la circolazione L. 118,166,024 00 e gli altri debiti a vista „ 77,461,949 87 } L. 195,627,973 87 è di uno a 1 95

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,735,460 04.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

1885

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta dell'eccellentissimo procuratore generale presso la R. Corte dei conti, sedente in Roma, nel proprio ufficio, via Venti Settembre, ove elegge il suo domicilio,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, mio domicilio, ho notificato, come coll'atto presente notifico, al signor Cherubini Luigi, domiciliato in Bellinzona (Svizzera), qualmente il prefato signor procuratore generale, con suo ricorso del 24 settembre 1878, chiese alla Corte sullodata la parziale revocazione della decisione proferita dalla 3ª sezione della Corte medesima li 7 giugno 1877, sui conti di danaro da lui resi per lo esercizio 1872, e specialmente della parte riguardante il conto del Registro di Correggio dal 1° gennaio al 1° dicembre 1872.

Notifico altresì al medesimo Cherubini che la ripetuta Corte, con sua ordinanza del 30 settembre 1878, ha ordinata la notificazione del suddetto ricorso, con facoltà ad esso Cherubini di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano e che si trovano ostensibili nella segreteria della Corte stessa per quindici giorni dalla presente notificazione.

Roma, 19 aprile 1879.

1936 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO. 1366

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Monteleone di Calabria, nella camera di consiglio,

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio,

Ordina:

Che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia operi la traslazione ed il tramutamento liberamente a favore di Maria Teresa, Gregorio e Carmela Console fu Pasquale, e quest'ultima, autorizzata da suo marito Antonio Console, domiciliati tutti e residenti in Soriano, in parti uguali, della rendita e dei frutti che per avventura non si troveranno già esatti ad epoca del tramutamento, nascente dal certificato del 17 dicembre 1868, n. 150496-333436, col godimento 1° gennaio 1869, notato al numero 82043 del registro di posizione, della rendita di lire 25, intestata a favore di Console Antonio fu Pasquale, domiciliato in Monteleone di Calabria Ultra Seconda.

Fatto e deliberato oggi li 28 febbraio 1879 dai signori Gentili Pasquale presidente, Romano Saverio e Mileti Guglielmo giudici — Firmati: P. Gentili - Romano - Mileti - S. Giordano vicecancelliere.

Per estratto conforme al suo originale rilasciato all'avvocato e procuratore signor Francesco Mantella fu Domenico, nell'interesse di detta Maria Teresa ed altri Console, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 marzo 1877.

Monteleone di Calabria, 1° marzo 1879.

Per il canc. S. GIORDANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventuno maggio 1879 innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quinto ribasso, espropriato in danno dei signori Giuseppe e Tullio padre e figlio Cirilli, ad istanza della signora Maria Flora Petrini vedova Cenci, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 9 maggio 1874.

Casa con giardino, posta in Roma al vicolo di San Francesco di Sales in Trastevere, ai nn. 60, 61, 62, 63, nel Rione XIII, ai numeri di mappa 1395, 1396, lire 23,586 93.

Roma, 20 aprile 1879.

1935 DOMENICO DE PETRIS proc.

N. 131.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 10 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della variante denominata di Cesarò lungo il tronco da Mandria Vecchia alla Gola degli Impisi della strada nazionale Termini-Taormina, in provincia di Catania, compresa fra i siti Angelone e Palombaro, della lunghezza di metri 6412 77, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 231,073.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 24 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Catania, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1879.

Per detto Ministero

1914 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 maggio p. v. si procederà in questa Prefettura innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine recante il ribasso di un tanto per cento che sarà fissato da chi presiederà allo incanto per lo

Appalto pel servizio dei trasporti dei dispacci in Palermo per la durata del 1° luglio 1879 *a tutto il* 30 *giugno* 1884, *e per l'annuo estaglio soggetto a ribasso d'asta di lire* 11,000.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare nei suindicati giorno ed ora:

1. Il certificato di moralità rilasciato in data prossima allo incanto.
2. Il certificato d'idoneità e solvibilità per l'assunzione di tal servizio e dovrà essere vistato dal direttore provinciale delle Poste.
3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 1100 a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a chi offrirà maggior ribasso e ciò a pluralità di concorrenti.

Resta espressamente dichiarato che non saranno ammessi all'asta i concorrenti che vorranno offrire per persone da nominare.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, visibile in questa Prefettura insieme ai disegni delle carrozze tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al 20°, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario nel termine di giorni 5 a contare dal giorno dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva lire 2500, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative allo appalto, bollo, registro, dritti di segreteria ed altro sono a carico dello impresario.

Palermo, 15 aprile 1879.

Per detta Prefettura

1884 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi il giorno 17 aprile corrente presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 1° aprile detto,

L'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro di Bruna, dalla pedata di Casetta Bandinelli alla pedata Micheloni, fra i paletti 37 e 19 della livellazione generale,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 40,775 38 dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 55 per ogni cento lire su quello d'asta.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 8 maggio p. v.

Ove più offerte fossero presentate sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Grosseto, 22 aprile 1879.

1958 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti contemplati dalla vigente legge notarile rendesi di pubblica ragione che i figli ed eredi dell'avv. Cesare Dansi, già notaio, residente in Maleo, resosi defunto il nove gennaio 1849, hanno presentata alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Lodi una loro domanda tendente ad ottenere lo svincolamento della cauzione che tuttora sussiste per l'esercizio di notaio, in base anche alla prescrizione trentennale testè compitasi.

Codogno, il 17 aprile 1879.

1945 PIETRO DANSI.

AVVISO. 1961

Con contratto 10 aprile 1879, registrato lo stesso giorno al vol. 97, numero 5599, si è costituita Società fra i signori Onorato ed Emilio Paoletti e Angelo Lanata per fabbrica e vendita di fiori artificiali per anni dieci, prorogabile tacitamente, con un capitale di lire 8094 80 in mobili, stigli e merci, sotto la ragione sociale Paoletti e Lanata, per la quale firmerà Onorato Paoletti, facendo suoi l'attivo e passivo della cessata ditta O. Paoletti e C.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda promossa colla citazione 17 dicembre 1876, num. 569 di repertorio, dell'usciere Tognola addetto alla Pretura di Revere, da Boni Gaetano fu Paolo di Ostiglia, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 1° luglio 1876, num. 141, della Commissione addetta al Tribunale di Mantova, il Tribunale stesso, colla sentenza 10 febbraio 1879, n. 60 d'ordine, dichiarava assente per ogni effetto di legge fino dal 1865, con effetto dal 1° gennaio 1866, Gaetano Boni fu Girolamo di Ostiglia.

1952 AVV. UGO GALEOTTI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto direttore del Banco Prestiti in piazza del Gesù, numero 47, piano 1°, avverte gli interessati che hanno pegni arretrati dal 1° novembre 1878 non stati ritirati nè rinnovati, di venirli a ritirare o rinnovare entro tutto il giorno 5 del mese di maggio 1879; e scaduto tale termine saranno venduti a termine di legge.

Roma, il 22 aprile 1879.

1951 NECCO VINCENZO.

AVVISO.

Con atto del giorno 14 aprile 1879 e registrato il giorno 15 detto al vol 6°, atti pubblici, n. 93, e rogato dal dottor Paolo Calisse notaio in Civitavecchia, il signor Antonio Bellettieri ha dichiarato che con il mandato di generale procura da lui fatto, per gli atti dell'Algozzino notaio in Civitavecchia, il giorno 1° agosto 1878 a favore del signor Carlo Parrini non ha inteso conferire allo stesso procuratore le facoltà di agire per esso negli affari del patrimonio indiviso fra esso dichiarante ed il signor Melchiorre suo fratello, ma sibbene ha inteso costituirlo procuratore negli affari propri e che non riguardano la Ditta *Fratelli Bellettieri*. Ha dichiarato altresì che gli affari comuni sono esclusivamente maneggiati da esso Antonio e Melchiorre fratello, e non dal signor Carlo Parrini; e finalmente che la firma *Fratelli Bellettieri* spetta esclusivamente al signor Melchiorre Bellettieri.

1954

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO

portante autorizzazione a trasferimento di rendita.

Il Tribunale civile di Roma dichiarò con suo decreto 5 aprile 1879 che la rendita consolidata al portatore di annue lire duecento, stata depositata dal fu Moisè Basevi nella Cassa Depositi e Prestiti, col vincolo di cauzione, come dalla polizza n. 22706, in data 24 febbraio 1875, appartiene per successione intestata in quote eguali agli unici di lui figli ed eredi Elena, Angelo, Rachele, Eugenia ed Erminio Basevi, salva la quota di usufrutto spettante alla loro madre Anna Jung vedova Basevi, e conseguentemente autorizzò la Cassa Depositi e Prestiti a trasferire a nome dei nominati minori Basevi la detta polizza di deposito, fermo rimanendo il vincolo di cauzione.

Roma, 9 aprile 1879.

1747 A. SCAPARRO proc.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI PATRICA — COMUNE DI PATRICA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore undici antim. e seguenti del giorno 17 maggio 1879, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti ai contribuenti morosi, come dallo elenco che segue.

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari da espropriarsi	NATURA E SITUAZIONE degli stabili	Sezione	Numeri di mappa (Pr. Sub.)	Numeri civici	N. dei vani del fabbricato	Superficie censuale (Tav. Cent.)	Estimi o redditi: del Direttario	Estimi o redditi: dell'Enfiteuta	Estimi o redditi: Totale	CONFINANTI	Imposta erariale che grava lo stabile (L. C.)	Prezzo d'incanto liquidato a sensi dell'art. 663 Cod. proc. civ. (L. C.)	Deposito del 5 0/0 a garanzia dell'offerta (L. C.)
1	Belli Rocco fu Cataldo.	Casa piano terreno, 1° e 2° piano, in Patrica, via Savonarola.	1ª	503 2 504 1 518 2	9	1 1 2	»	»	»	27 »	Marchioni Giovanni fu Francesco, Monti Colombari Pietro, Simoni Celeste, strada.	3 37	202 20	10 11
2	Capitolo di S. Pietro in Supino.	Terreno seminativo, in Patrica, voc. Fontana Gorgona.	2ª	847 »	»	»	2 20	»	»	25 34	Strada del Termine, Paradisi Miconi Giacinto, Beneficio della Beata Vergine Piedimonte.	2 01	120 60	6 03
3	Parrocchia in Supino, Arcipretura di San Pietro goduta da Martella D. Stefano fu Giovanni.	Terreno seminativo, in Patrica, voc. Fontana Gorgona.	2ª	816 »	»	»	15 10	»	»	70 97	Strada, Ospedale in Supino, Corsi Filippo fu Paolo.	5 64	338 40	16 92
4	Persi Giuseppe fu Antonio.	Stalla, in Patrica, via Aonio Paleario.	1ª	733 »	»	1	»	»	»	6 »	Strada, Persi Anna, Caterina e Lucia fu Orazio, Persi Caterina e Maria fu Antonio.	» 75	45 »	2 25
	Suddetto e Mattia Graziosa fu Antonio.	Terreno seminativo, vitato, in Patrica, vocabolo Obbichi (*).	1ª	1202 1 » 2	»	»	1 88	3 63	5 88	9 51	Fontana Domenico, Valenti Giovanni, Tolfa Leonarda.	» 75	22 50	1 12
5	Valle Ludovica fu Domenico in Vallecorsa.	Casa, in Patrica, via Giordano Bruno.	1ª	7 »	»	3	»	»	»	20 25	Valle Teresa fu Domenico, Andreozzi Giuseppe di Giacinto, strada.	2 53	152 40	7 62
6	Vallecorsa Angelo fu Antonio.	Casa piano terreno, in Patrica, via Giordano Bruno.	1ª	12 2	19	1	»	»	»	6 75	Strada a due lati, Vallecorsa Andrea fu Antonio.	» 84	50 40	2 52

(*) Canone di boccali quattro di grano al Capitolo di S. Giovanni Battista.

AVVERTENZA. — Per i terreni l'estimo catastale è in scudi romani, per i fabbricati il reddito catastale è in lire italiane.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo a loro assegnato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare nell'atto dell'aggiudicazione tutte le spese d'asta, tassa di registro, inserzione dell'avviso nel foglio degli annunzi contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo incanto, questo avrà luogo il 23 maggio 1879 colla diminuzione di un decimo dei prezzi stabiliti, ed occorrendone un terzo incanto questo avrà luogo il 29 maggio 1879 colla diminuzione di una metà dei primitivi prezzi.

1906 Patrica, il 1° aprile 1879. *L'Esattore:* PIETRO MONTI COLOMBINI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.